

(ANSA) - ROMA, 27 feb - FELICE SAULINO - EXIT POLL (MARLIN EDITORE - 168 PAG. - 12 EURO) - Mancano poche settimane alle elezioni e sul tavolo del premier planano sondaggi sulle intenzioni di voto, nella realtà come nella fiction, un pò spy story, del giornalista Felice Saulino inviato del settimanale economico Il Mondo e poi cronista parlamentare del Corriere della Sera per le campagne elettorali di D'Alema, Prodi, Veltroni e Rutelli. Ma c'è da augurarsi che le similitudini tra realtà e fiction finiscano qui. Che siano solo fantasia il cinismo ed i conti all'estero del capo dell'opposizione, l'uso spregiudicato che i leader politici fanno dei servizi segreti, i ricatti, gli assassini, le bombe nella metropolitana che il premier arriva ad utilizzare per spostare i voti degli indecisi. Il noir politico all'italiana, che almeno in tempismo batte i maestri d'oltreoceano, apre le pagine con un sondaggio anonimo sul tavolo del premier, Sandro Pes. Rovesciando i numeri di quelli ufficiali, commissionati dal governo, quei due fogli chiusi in una cartellina azzurra raccontano la disfatta della maggioranza. C'è da scoprire come l'anonimo abbia superato tutti i controlli che proteggono il premier e la sua stanza (l'autore dimentica di darci la soluzione del giallo, ma visto quel che fa fare ai servizi segreti...), ma soprattutto Sandro Pes deve trovare il modo di ribaltare le intenzioni di voto degli italiani. Qualche bugia mediatica non sembra sufficiente, e allora entrano in campo i sondaggisti americani e l'ingegnerè. Appuntamento in un piano bar, in un paese europeo dove il premier è atteso per incontri bilaterali, l'ingegnerè (assicurano amici: "il meglio dei nostri agenti segreti"), ha idee e informazioni che promettono di sparigliare al tavolo della partita elettorale. "Naturalmente per il pieno successo dell'operazione", per "l'impatto sull'opinione pubblica" è necessario "sacrificare" qualche vita, spiega l'ingegnerè. Le vite bruciate nella partita saranno ben più delle due preventivate, ma a complicare le cose non è questo, bensì la reazione cinica e qualche tangente di troppo incassata da Giudici, il leader "della parte migliore del paese contro il regno della corruzione e del malaffare rappresentato dalla destra e dalla maggioranza di Sandro Pes". Chi vincerà le elezioni, Saulino non lo scrive, non importa, almeno nella fiction, hanno già perso tutti. (ANSA).